

Perrone Raffaele

Da: gianluca.baldrati-0572@postacertificata.gov.it
Inviato: giovedì 12 settembre 2013 14.48
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni progetto stoccaggio metano Comuni di Lugo e Alfonsine
Allegati: 130911 Impianto stoccaggio Alfonsine-Voltana.pdf


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E,prot DVA-2013-0020873 del 13/09/2013

Con la presente si inviano le osservazioni al progetto per la realizzazione di una nuova centrale di stoccaggio di gas, nell'ambito della Concessione Alfonsine Stoccaggio nei Comuni di Alfonsine e Lugo depositato il giorno 15 luglio 2013 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da parte di Stogit.

Le osservazioni sono contenute nell'allegato alla presente E-Mail.

Cordiali saluti,

Gian Luca Baldrati
Verdi/Ecologisti e Reti Civiche Lugo (RA)



eCOLOGISTI
e civici

cost. ambiente
ecologista

Alleanza di Sinistra

Sindaci
per il
cambiamento



Al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Oggetto: Osservazioni al progetto per la realizzazione di una nuova centrale di stoccaggio di gas, nell'ambito della Concessione Alfonsine Stoccaggio nei Comuni di Alfonsine e Lugo depositato il giorno 15 luglio 2013 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da parte di Stogit

Io sottoscritto BALDRATI GIAN LUCA, nato a LUGO (RA) il 10 GIUGNO 1977, residente a LUGO (RA) in Via LEONARDO DA VINCI, 11, in qualità di portavoce dei VERDI/ECOLOGISTI e RETI CIVICHE di Lugo (RA), in merito al progetto per la realizzazione di una nuova centrale di stoccaggio di gas, nell'ambito della Concessione Alfonsine Stoccaggio nei Comuni di Alfonsine e Lugo di cui all'oggetto, osservo quanto segue:

1. La letteratura scientifica internazionale dimostra ormai da alcuni anni che gli impianti di stoccaggio di metano possono causare sismicità indotta nelle aree circostanti. Tale evidenza è dimostrata soprattutto dagli impianti realizzati recentemente in Olanda, in aree non sismicamente attive, nelle quali si sono verificati dei fenomeni sismici in seguito alla realizzazione degli impianti di stoccaggio e in prossimità degli impianti stessi.

Tali fenomeni sismici, chiaramente correlati alla realizzazione degli impianti e alle conseguenti

ecOLOGISTI e CIVICI



periodiche immissioni di metano ad alta pressione nel sottosuolo all'interno di giacimenti esausti e alle conseguenti estrazioni, sono stati caratterizzati da ipocentri relativamente superficiali e magnitudo che hanno anche raggiunto valori quali 3,0-3,5 gradi della scala Richter.

Si ritiene quindi necessario che la ditta proponente finanzi una rete di monitoraggio delle aree limitrofe a quelle della realizzazione dell'impianto, gestita da un ente pubblico e volta a rilevare la manifestazione di eventi sismici, che possano essere correlati con le operazioni di immissione o estrazione di metano dal deposito.

2. Gli eventi correlati con la sismicità indotta da impianti come quello che si intende realizzare presentano magnitudo relativamente modeste che, come si diceva nel punto 1 delle presenti osservazioni, possono raggiungere valori di 3,0-3,5 gradi della scala Richter. Tali valori, per quanto modesti, sono sempre correlati a eventi sismici che, a differenza dei terremoti naturali, hanno degli ipocentri che sono relativamente superficiali e, quindi, anche se si estendono su superfici ridotte, se paragonate a quelle colpite dai terremoti naturali, possono comunque causare danni, soprattutto agli immobili. Va inoltre ricordato che le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto ricadono sì in zona sismica 2, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003 e, quindi, gli edifici progettati per tali zone possono resistere a terremoti con magnitudo ben superiori, tuttavia l'ultima classificazione è relativamente recente e la maggior parte degli edifici presenti nel territorio non presenta le suddette caratteristiche sismiche.

Si ritiene, quindi, che anche terremoti con magnitudo pari a quelle che potenzialmente possono essere causate dall'impianto di stoccaggio in progetto e ipocentri superficiali possano causare danni rilevanti alle parti strutturali degli immobili e, in determinate circostanze, anche potenziali danni a persone.

Affinché possa essere concessa l'autorizzazione all'impianto sarà necessario, quindi, che la ditta proponente si impegni ad accantonare un fondo destinato a rimborsare i danni causati dai potenziali fenomeni sismici la cui origine sia da imputare all'impianto stesso.

3. Per quanto enunciato nel punto precedente, al fine di ridurre al minimo possibile il rischio

ecOLOGISTI e CIVICI



sismico per la popolazione causato dall'impianto stesso, si propone di imporre alla ditta proponente che, in caso presenza manifesta di fenomeni sismici chiaramente correlati all'impianto, rilevati nelle aree circostanti sottoposte a monitoraggio, con magnitudo superiore a 2,0 gradi della scala Richter, dovrà attuare ogni misura possibile, che può andare dalla riduzione delle pressioni di esercizio al fermo totale della attività, al fine di far rientrare gli eventuali fenomeni sismici a magnitudo inferiori a 2,0 della scala Richter, valore che può essere ritenuto non pericoloso per le cose e le persone residenti nelle aree circostanti.

Lugo, 11 settembre 2013

Gian Luca Baldrati